



I Jolly di Simonæ-

Fast edition dell' 8 dicembre 2022

FOCUS ISTITUZIONALE

Approvato da Anac il Piano Nazionale Anticorruzione

SENTENZE DI INTERESSE

Assenteismo cronico del primario: inizio prescrizione del danno erariale e parametri normativi

DOTTRINA

La valutazione delle politiche pubbliche nella prospettiva del controllo parlamentare



<https://www.youtube.com/anzanisimona>

a cura di Simona Anzani



Focus istituzionale



Approvato da Anac il Piano Nazionale Anticorruzione

Approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022 e in attesa del parere dell'apposito Comitato interministeriale e della Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie locali, avrà validità per il prossimo triennio

Finalità → Rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

L'Autorità ha predisposto il nuovo Pna alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il **Pnrr** e della disciplina sul **Piano integrato di organizzazione e Attività (Piao)**

Il Pna è articolato in due Parti:

```
graph TD; A[Il Pna è articolato in due Parti:] --> B[Parte generale]; A --> C[Parte speciale: i contratti pubblici];
```

Parte generale

Parte speciale: i contratti pubblici

Parte generale

- Indicazioni per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO
- Orientamenti finalizzati a supportare i RPCT
- Indicazioni per raccordare e coordinare tra loro i diversi strumenti di programmazione oggi confluiti nel PIAO
- Indicazioni delle misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007
- Raccordi necessari che è opportuno sussistano fra anticorruzione e antiriciclaggio
- Con riferimento alla mappatura dei processi:
 - quali processi e attività è prioritario concentrarsi nell'individuare misure di prevenzione della corruzione (innanzitutto quelli in cui sono gestite risorse PNRR e fondi strutturali e quelli collegati a obiettivi di performance);
 - necessità di concentrarsi sulla qualità delle misure anticorruzione programmate piuttosto che sulla quantità;
 - indicazioni per realizzare un buon monitoraggio su quanto programmato;
 - valorizzare il coordinamento fra i RPCT e chi all'interno delle amministrazioni gestisce e controlla le tante risorse del PNRR al fine di prevenire rischi corruttivi.

Parte generale

- Indicazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti
 - conferma, dopo la prima adozione, per le successive due annualità, del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in vigore;
 - previste misure per rafforzare il monitoraggio, sia in termini di periodicità dello stesso che di campionamento degli obblighi di pubblicazione di cui monitorare la corretta attuazione;
 - tempistiche e contenuti ad hoc dell'attività di monitoraggio sono stati graduati poi in relazione a 3 soglie dimensionali (da 1 a 15, da 16 a 30 e da 31 a 49 dipendenti).
- Divieto di pantouflage
 - svolto un approfondimento sul divieto di pantouflage;
 - ambito soggettivo di applicazione, l'esercizio del potere autoritativo e negoziale da parte del dipendente pubblico e i soggetti privati destinatari di tali poteri;
 - poteri di accertamento, vigilanza e sanzionatori di ANAC stabiliti dal Consiglio di Stato nella sentenza, sez. V, n. 7411 del 29.10.2019;
 - suggerite possibili misure da inserire nei PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO per garantire il rispetto delle disposizioni ed è stato proposto un modello operativo per la verifica di eventuali violazioni improntato ai criteri di gradualità e sostenibilità delle misure.

Parte speciale: i contratti pubblici

- L'Autorità ha offerto alle stazioni appaltanti un aiuto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili
- Particolare attenzione è data nella parte speciale anche alla disciplina del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici (art. 42 d.lgs. 50/2016)
- Indicazione sulle misure concrete da adottare nella programmazione anticorruzione in materia di contratti ed elaborato un esempio di modello di dichiarazione per individuare anticipatamente possibili ipotesi di conflitto di interessi
- ANAC ha chiesto al Parlamento di introdurre l'obbligo della dichiarazione del titolare effettivo delle società che partecipano alle gare per gli appalti
- Disciplina sulla trasparenza in materia di contratti pubblici
- In apposito allegato contiene una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «Amministrazione trasparente»
- Approfondimento sulle gestioni commissariali cui è affidata la realizzazione delle grandi opere previste nel PNRR.

Sentenze di interesse



Assenteismo cronico del primario: inizio prescrizione del danno erariale e parametri normativi

Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Sardegna, sentenza n 234 del 4 dicembre 2022

Fatto → La Procura espone che i militari della Guardia di Finanza riscontrate numerose assenze ingiustificate di X, decidevano di estendere le indagini alla condotta assenteista, risalendo fino al 2012 e riscontrando una pressoché continua assenza del dirigente medico dai reparti dell'Asl, attuata per mezzo di una alternanza sequenziale tra malattie, ferie, permessi e aggiornamenti professionali (a Roma), nonché mancate o irregolari timbrature, fino a raggiungere la completa assenza durante l'anno 2014, tanto che, al fine di sanare anni interi di mancate e omesse timbrature, il Dirigente amministrativo dell'Asl richiese all'indagato una serie di autocertificazioni che tutelassero l'azienda.

La Procura riferisce che, dall'esame degli atti, sono emerse una serie di false autocertificazioni a firma dell'indagato (secondo le quali sarebbe risultato in servizio presso il reparto, ma avrebbe o dimenticato di timbrare o smarrito il badge) relative a giornate nelle quali il dottor X veniva individuato fisicamente in altri luoghi, a seguito di una pervasiva attività istruttoria posta in essere dalla Guardia di Finanza, consistita nell'esame dei dati estratti dai telefoni dell'indagato (sms, foto, chat WhatsApp, e-mail), dei dati relativi all'utilizzo di carte di credito o, comunque, di mezzi di pagamento elettronici, delle dichiarazioni rese dai soggetti informati sui fatti e dei dati ricavabili dalle celle telefoniche.

Diritto → La fattispecie all'esame configura – senza ombra di dubbio – un'**ipotesi di occultamento doloso delle condotte assenteiste**, con la conseguenza che **la ricostruzione della complessiva fattispecie illecita e la quantificazione del pregiudizio erariale sono intervenute soltanto a seguito delle complesse e laboriose indagini della Guardia di Finanza.**

Se è vero che ai dirigenti e altre persone aventi potere di decisione autonomo ai sensi dell'art. 17, comma 5, del d.lgs. 8 aprile 2003, n. 66, non si applicano le disposizioni in materia di orario normale di lavoro e di durata massima dell'orario di lavoro, detta previsione non implica affatto che i dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa non siano tenuti ad assicurare la propria presenza in reparto.

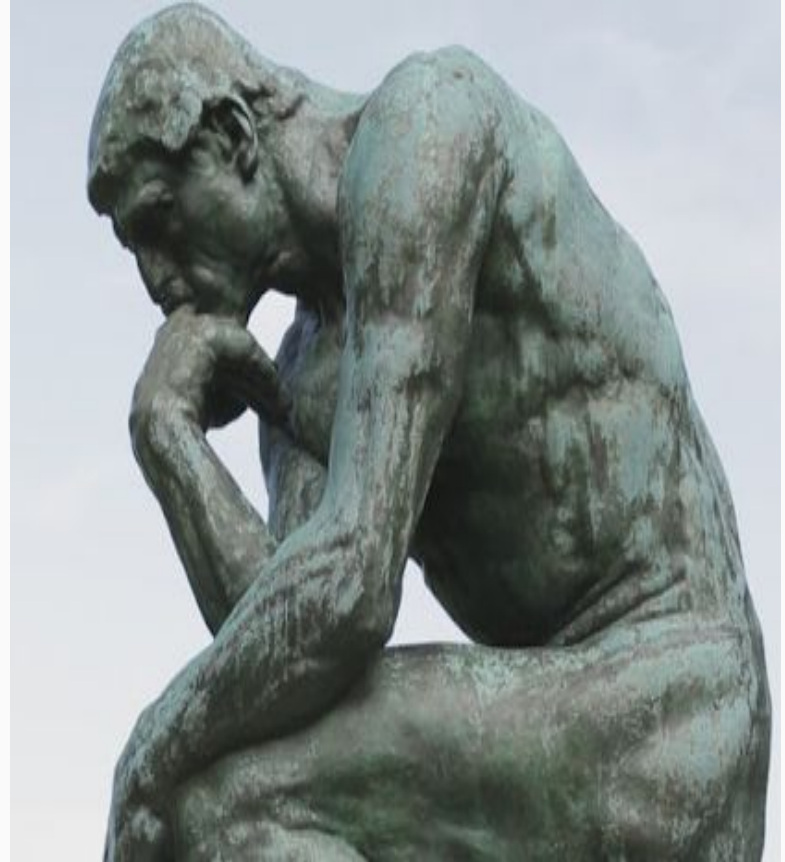
La ratio dell'assenza di un vincolo orario minimo per i dirigenti con incarico di struttura complessa è esattamente opposta rispetto a quanto sostenuto dalla difesa del ricorrente.

La presenza fisica del dirigente in servizio costituisce, quindi, una condizione necessaria, anche se non sufficiente, all'integrale assolvimento degli obblighi dirigenziali.

Ne consegue che **il danno patrimoniale causato dalla condotta del dottor X nel periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2015 deve essere più correttamente quantificato in € 185.794,10, pari agli emolumenti complessivamente percepiti nel periodo considerato (€ 443.959,71).**

<https://iusmanagement.org/2022/12/06/assenteismo-cronico-del-primario-inizio-prescrizione-del-danno-erariale-e-parametri-normativi/>

Dottrina



La valutazione delle politiche pubbliche nella prospettiva del controllo parlamentare



https://www.federalismi.it/nv14/articolo-documento.cfm?Artid=48055&content=La%2Bvalutazione%2Bdelle%2Bpolitiche%2Bpubbliche%2Bnella%2Bprospettiva%2Bdel%2Bcontrollo%2Bparlamentare&content_author=%3Cb%3EPiermassimo%2BChirulli%3C%2Fb%3E

Conclusione



“Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell’amministrazione dovrebbe essere di vetro.”

F. TURATI

*Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati, sessione
1904-1908, 17 giugno 1908*

“Grazie per averci seguito...
Mi trovi anche su ...”

<https://community.omniavis.it/>

<https://www.youtube.com/anzanisimona>

<https://www.youtube.com/user/omniavis>

Simona Anzani

